

SVOLTA AL SAN MATTEO

Arriva Girelli, il primo nodo è il deficit

Il nuovo presidente: «Nel cda ci sono tutte le competenze necessarie per risolvere il problema di un rosso da 46 milioni»

di Linda Lucini

PAVIA

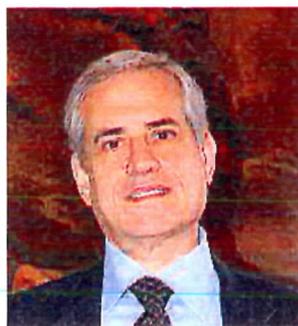
Da ieri mattina è presidente a tutti gli effetti, il nuovo cda del San Matteo infatti si è insediato ieri e ha eletto Giorgio Girelli al vertice del policlinico di Pavia. Classe 1959 e laurea in Bocconi, Girelli viene dal mondo della finanza. Ci tiene subito a dire. «Non sono varesino anche se ho vissuto a Varese per anni quando lavoravo alla Mv Augusta, quella delle moto, ma la mia storia come la mia nascita sono tutte milanesi». Da ieri però Pavia è entrata nella sua vita: «Ma per me è un onore perché il San Matteo è uno degli ospedali più importanti d'Europa e io ho l'obbligo di mantenere quest'eccellenza e di svilupparla. Certo però che quando si parte alto è difficile migliorare. Io però ci proverò».

Presidente, nel primo cda appena terminato avete preso già decisioni o è stata solo una riunione formale?

«È stato solo un insediamento tecnico formale per far sì che le cariche siano operative dal 1° gennaio».

Parte con i conti dell'ospedale non messi bene, visto il rosso da 46 milioni di euro.

Nunzio del Sorbo è il direttore generale Ieri mattina la nomina nel primo consiglio



Nunzio Del Sorbo (nella foto) è da ieri direttore generale del policlinico San Matteo. L'hanno nominato ieri i neo insediati consiglieri di amministrazione dell'ospedale: quattro docenti universitari Giovanni Fattore, Rosanna Tarricone (Bocconi), Alessandro Venturi e Mariachiara Demartini (ateneo di Pavia) tutti nominati dalla Regione. Con loro anche Emanuele Calvario nominato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e da

Andrea Albergati nominato dalla Provincia. A completare il cda manca il componente nominato dal Comune che arriverà a gennaio quando si riunirà la commissione nomine e valuterà i curricula delle due candidature presentate: quella dello scienziato Carlo Alberto Redi, che fino a ieri mattina già sedeva nel cda del San Matteo, e quella di Elisabetta Magnani presentata da 93 firme.

dro della situazione?

«Punto ad ascoltare, parlerò con le persone, mi guarderò attorno. Non sono uno che si fa un'idea leggendo le carte che si legge, ma resto convinto che la riuscita sta nel lavoro con le persone».



Giorgio Girelli nominato ieri presidente della Fondazione del policlinico San Matteo

Certo, però una struttura sanitaria complessa come il San Matteo è una bestia particolare da gestire...

«Sono tutte bestie particolari».

Banche comprese, come la Popolare di Milano da cui vie-

ne?

«Non è semplice neppure banca. Ad ogni modo voglio guardare, capire, conoscere le persone».

Conosceva già gli altri membri del cda?

«No, ma sono convinto abbia-

no le qualità per formare una squadra vincente: hanno competenze diverse, profili differenti ed età diverse. Formeremo una bella squadra, del resto ho sempre fatto così nella mia vita, continuerò così e speriamo mi vada bene anche stavolta».